

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».**

# LINEARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

### Trapani cantù mobilificio

direzione per la Sicilia  
Trapani - tel. 23.485

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

## Un processo a Mosca

Si sta celebrando in Russia, e precisamente a Mosca, il processo contro quattro giovani accusati di cospirazione contro il regime sovietico per il fatto che avevano dato vita ad una rivista nella quale esprimevano liberamente il loro pensiero.

Dalle notizie che pervengono, l'atmosfera nella quale il processo si svolge è l'atmosfera di tutti i processi che la Russia prevede senza timore di sbagliare la conclusione cui si dovrà pervenire. Nessuno di essi è stato per i familiari degli accusati, aria di mischia e di intimidazione per gli amici di essi, timidi e veti di rappresentanti della stampa ai quali si rende difficile, se non impossibile l'assolvimento dei compiti commessi all'esercizio professionale di informatori dell'opinione pubblica.

«Nessuno dei quattro è un giovane, naturalmente le loro opinioni divergono, ciascuno di essi è secondo del grado di debolezza morale che essi avranno mostrato e a seconda della corruzione che li avrà seguiti come già si è piegato uno dei quattro che pare si voglia accusatore dei propri compagni.

Ma, prescindendo dai particolari dell'episodio, vogliamo rilevare come questo processo abbia evidenti similitudine con quello che si svolge qualche anno fa, sempre in Russia, contro due letterati che furono condannati ai lavori forzati perché re di non pensarsi come gli altri e di non adeguarsi alle direttive ufficiali del regime. Infatti la colpa dei due condannati di allora come già si è piegato uno dei quattro che pare si voglia accusatore dei propri compagni.

Ma, prescindendo dai particolari dell'episodio, vogliamo rilevare come questo processo abbia evidenti similitudine con quello che si svolge qualche anno fa, sempre in Russia, contro due letterati che furono condannati ai lavori forzati perché re di non pensarsi come gli altri e di non adeguarsi alle direttive ufficiali del regime. Infatti la colpa dei due condannati di allora come già si è piegato uno dei quattro che pare si voglia accusatore dei propri compagni.

### Ulteriore turno di elezioni amministrative il 14 Gennaio

## SI VOTA A GIBELLINA

Un ulteriore turno di elezioni amministrative avrà luogo in Sicilia il giorno 14 gennaio 1968. Per la nostra provincia è previsto il rinnovo dell'amministrazione comunale nel comune di Gibellina dove sono state presentate cinque liste così composte:

#### Democrazia Cristiana

Messina Lorenzo, Pace Nicolò, Barbera Pietro, Bevinetto Filippo, Capo Giuseppe, Civallo Luigi, Ferrante Giuseppe, Fontana Girolamo, Gerardo Salvatore, Ienna Vincenzo, Ippolito Agostino, Lupo Rosario, Manfrè Santo, Nasta, Antonino, Navarra Nicolò, Tramonte Mario, Verde Antonino, Verde Rocco, Verde Salvatore, Zumbo Rocco.

#### Partito Repubblicano

Vivona Giovanni, Bonino Giuseppe, Bivona Giuseppe, Calamia Michele, Calamia Nicolò, Fontana Santo, Ienna Vincenzo, Ippolito Paolo, Malcaluso Antonino, Palazzolo Benedetto, Pizzolato Giacomo, Verde Salvatore.

#### Partito Comunista

Giubilato Salvatore, Saladino Francesco, Abate Mario, Bivona Simone, Costa Antonino, Fontana Giuseppe, Fontana Vito, Ingargiola Giovanni, Ippolito Giuseppe, Mule Luigi, Navarra Giovanni, Pini Michele, Ricca Giovanni, Saluto, Stilloe Pietro, Tarantolo Rosario, Tramonte Pietro, Valenti Nicolò.

#### Socialisti Unificati

Balsamo Salvatore, Balsamo Nicolò, Beltrame Pietro, Benforte Giuseppe, Bivona Giovanni, Bonasoro Antonino, Cassarà Giuseppe, Civallo Giuseppe, Di Girolamo Pietro, Di Giovanni Pietro, Ferro Giuseppe, Ferro Vito, Fontana Pietro, Fontana Tommaso, Lanfranca Giuseppe, Lucchese Gaspare, Manfrè Bartolomeo, Piaia Rosario, Randazzo Antonino, Roppolo Mario.

#### Movimento Sociale

Florenza Girolamo, Balsamo Rocco, Basile Giuseppe, Binagaglia Pietro, Corte Giuseppe, Di Giovanni Vito, Ferrara Francesco, Sutura Giacomo, Verde Francesco.

## Ad una svolta l'emancipazione del mondo femminile

In Italia le donne occupate in attività extra domestiche, cioè nei mestieri e nelle professioni, sono circa cinque milioni. Di esse un milione e mezzo sono sposate. Stando ai sondaggi fatti da varie organizzazioni interessate, occupate in attività marginali e specializzate, sarebbero disposte ad abbandonare il lavoro extra domestico per dedicarsi completamente alla famiglia, qualora venisse meno la spinta della necessità economica.

E' istruttivo osservare la distribuzione del lavoro femminile nelle singole regioni. Prendiamo due casi estremi. In Lombardia, cioè in regime di piena occupazione e in una società consumistica, domanda e offerta di lavoro si compensano, mentre in Sicilia la donna con molta fatica riesce a trovare lavoro. C'è anche da aggiungere che in Lombardia il lavoro femminile si restringe sempre di più (in difetto di qualificazione professionale) a settori di attività che l'uomo non vuole più svolgere, mentre in Sicilia la condizione della donna appare aggravata oltre che dalla difficoltà di trovare lavoro anche dal fenomeno dell'emirazione maschile e dalle conseguenze che essa comporta ai fini della famiglia.

Della condizione della donna in Italia si è discusso — al livello delle dirigenti provinciali — alla fine di settembre in un convegno organizzato a Roma (sul tema: la qualificazione professionale e l'occupazione femminile in Italia) dal movimento femminile della Democrazia Cristiana e se ne discuterà di nuovo in occasione della conferenza nazionale organizzata dal ministero del Bilancio e della programmazione. Ai dati soprari-feriti occorre aggiungere altri, assai significativi: dal 1959 ad oggi le donne occupate nell'agricoltura sono diminuite di 926 mila unità, quelle occupate nell'industria sono diminuite di 226 mila mentre nel settore del lavoro terziario è stata registrata una diminuzione di 30 mila unità.

Come si spiega il fenomeno? Certamente l'aumento del tenore di vita ha esercitato una influenza rilevante; il più elevato reddito dei mariti è ciò che ha permesso, infatti, a molte donne di lasciare il proprio lavoro e di dedicarsi alla casa, ai figli ed alla famiglia.

Intervengono però anche altre cause come l'automazione che ha colpito in gran parte proprio il lavoro che per lo più era svolto dalle donne, il cosiddetto «processo di scolarizzazione» che interessa in misura crescente la donna e ne ritarda l'ingresso nella vita attiva e le emigrizioni interne. Queste hanno sottratto molte donne meridionali ai lavori dei campi. Trasferitesi anch'esse nelle città industriali dove i mariti hanno trovato lavoro nelle industrie, le donne meridionali preferiscono quasi sempre restare a casa.

### LIBERE SCELTE

Poiché la donna svolge un ruolo di grande importanza, specialmente come elettrice, anche sul terreno politico, è naturale che alla condizione della donna s'interessino tutti i partiti politici, specialmente i partiti di massa. I comunisti, senza tener conto della realtà e dei radicali mutamenti che sono intervenuti nel vasto campo del lavoro femminile, continuano a chiedere, demagogicamente, una politica che tenda alla creazione di un numero sempre maggiore di posti di lavoro per le donne. Ed è un atteggiamento, il loro, in contrasto anche con quanto sta accadendo nei paesi dell'Est dove il fallimento dei programmi di assistenza di tipo collettivista, ha costretto i dirigenti comunisti ad abbandonare gli antichi miti e ad impegnarsi in una profonda revisione della legislazione concernente la donna ed a riportarla in famiglia.

La Democrazia Cristiana, invece, tramite il suo forte ed efficiente movimento femminile, mira, molto più realisticamente, a conciliare i due ruoli della donna come lavoratrice e come donna di casa sulla base di una libera scelta. E ciò è conforme alla sua dottrina sociale spiritualistica, incentrata sul valore intangibile della persona umana. Sono finiti i miti di qualsiasi genere — ha detto nella sua relazione al Convegno la delegata nazionale del Movimento Femminile della D.C. — e cadono di conseguenza i tentativi di definire mitologicamente il ruolo della donna. Ora il problema più difficile per ogni persona e per le stesse forze politiche è quello di sapere e con coraggio riconoscere ciò che è mito. Ora se cadono i miti, poiché è inevitabile in una società che cerca l'essenziale, bisognerà parlare in termini diversi anche della donna.

## La rivoluzione cubana non si può esportare

L'Ha confermato Fidel Castro e non c'è più ragione di dubitare. Il famoso capo rivoluzionario Ernesto «Che» Guevara è morto. I guerriglieri boliviani — e non solo boliviani — sono rimasti senza il loro capo politico, senza la loro guida spirituale. Egli, comunque, lascia le sue istruzioni — un manuale per il guerrigliero — che si ritiene non sia inferiore per genialità ad altri testi ormai classici nei quali si teorizza la guerra per bande. Basteranno questi scritti per suscitare nelle masse latino-americane — sprovvedute anche ideologicamente, trascurate persino dal marxismo sovietico — quell'interesse verso la rivoluzione e a alimentare quello spirito rivoluzionario che dovrebbe infiammare tutto il continente sud-americano?

E' l'interrogativo principale che la morte di Guevara lascia aperto e al quale si può rispondere in modo diverso. Se si intende tuttavia dare una ragionevole risposta al dilemma, rimanendo ancorati alla realtà latino-americana, non si deve prescindere da un altro interrogativo, preliminare al primo: cos'è la guerriglia sud-americana e chi la alimenta? Nel peggiore dei casi — la Colombia — i guerriglieri ragguagliano forse il migliaio. In altri paesi a volte non si riesce a distinguere il guerrigliero dal brigante, sia pure reale tale dalla necessità di vita. Il guerrigliero dell'America Latina non trova — come ad esempio nel Vietnam — una parte almeno della popolazione disposta ad aiutarlo né una nazione come la Cina disposta a sostenere la sua lotta in ogni modo. Il rivoluzionario latino-americano è nella grandissima maggioranza l'espressione di un intellettualismo di sinistra che non riesce ad aver presa sulle masse. Questi, del resto, come il Guevara, è convinto

### L'ultimo «Panco Villa»

Guevara è stato l'ultimo «Panco Villa», l'ultimo dei rivoluzionari romantici che riteneva di dover guidare le azioni dalla prima linea, in groppa al cavallo e rotando la spada.

Le condizioni di cui Guevara è stato ucciso, il fatto stesso che egli sia stato eliminato tra quelle montagne boliviane che costituiscono il più sicuro rifugio per la guerriglia e dove altri guerriglieri, ma boliviani, hanno dato e continuano a dare scacco alle forze di polizia, lascia adito ad una serie di considerazioni, ognuna delle quali riconduce ad una constatazione di fondo: i principi e la strategia rivoluzionaria che hanno permesso al castro, semplicemente perché vi ricorrono le stesse condizioni di miseria sociale, Guevara, che fu il teorico del castroismo, oltre a commettere questo errore, ne ha commesso un altro, sia pure giustificabile, dato che scaturiva dal suo temperamento.

## Si riunisce il Consiglio Provinciale

TRAPANI - Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno 23 - 25 e 27 gennaio 1968, alle ore 18, in prima convocazione e per i giorni 24 - 26 e 29 gennaio 1968, alle ore 18, rispettivamente, in seconda convocazione.

Tra gli argomenti all'ord. g. vi è, fra l'altro, la trattazione del bilancio 1968.

## La Sicilia all'ultimo posto

Secondo dati dell'ISTAT la nostra isola, tra i suoi tristissimi primati detiene anche quello della più alta percentuale più bassa di donne che lavorano rispetto agli abitanti ed agli occupati.

na, sia che la si consideri nell'ambito delle sue mansioni familiari, sia che la si consideri come forza della lotta di classe, come forza produttiva, ecc., bisognerà riconoscere il suo valore di persona, cioè il suo diritto e il suo dovere di sviluppare liberamente le proprie attitudini e di realizzare, in virtù di una libera scelta, la sua più autentica integrazione nella società.

Il problema dunque è di rendere possibile tale libertà di scelta. Fare in modo che essa non possa più essere concessa di forzate rinunce. Non c'è chi non veda la dimensione nuova che in una simile concezione volontaristica viene ad acquistare il problema della donna, come aspetto di un problema generale che riguarda il realizzarsi, sul piano economico e sociale, delle condizioni che possono permettere di effettuare delle scelte veramente libere. E in questa battaglia per il miglioramento di tutto l'ordine economico e sociale, il vecchio femminismo appare decisamente superato: uomini e donne si ritrovano a fianco a fianco impegnati in una comune prospettiva — ha detto l'on. Rumor chiudendo il convegno — la rivoluzione professionale della donna — attraverso una reale, concreta possibilità, aperta a tutte, di un più alto e più diffuso livello di preparazione — è la strada che deve consentire alle donne occupate in ogni settore, ma anche a quelle che per scelta volontaria si dedicano esclusivamente alla cura della famiglia il riconoscimento effettivo di una parità che non è in discussione, ma che deve essere responsabilmente, seriamente e costruttivamente riaffermata e difesa».

## Confermato il Generale Marceca Delegato Regionale dell'ANMIG

Con viva soddisfazione abbiamo appreso che il XVIII Congresso Nazionale dell'ANMIG svoltosi nella grande metropoli lombarda — dove il grande Sodalizio nell'aprile 1917 ebbe il suo atto di nascita — ha eletto a Vice Presidente Nazionale l'on. avv. Eugenio Marotta di Messina, a componente del Comitato Centrale il generale di divisione Gr. Uff. Filippo Rosso di Palermo ed a Componente del Collegio Centrale dei Sindaci l'avv. Cesare La Marca di Enna; cariche che ricoprono con passione e merito da molti anni.



Il generale di divisione Gr. Uff. Filippo Rosso di Palermo ed a Componente del Collegio Centrale dei Sindaci l'avv. Cesare La Marca di Enna; cariche che ricoprono con passione e merito da molti anni.

La Suprema Assise Associativa, con voto unanime, ha anche eletto a Delegato Regionale per la Sicilia il grande mutilato e cieco di guerra generale di divisione Francesco Paolo Marceca.

Al tanto benemerito e valoroso nostro concittadino che ancora una volta è stato riconfermato nell'alta carica associativa, esprimiamo il nostro vivo compiacimento e le nostre più cordiali congratulazioni con l'auspicio che egli possa continuare ancora per molti anni nell'alta missione patriottica ed umanitaria che da oltre nove lustri svolge con grande amore e passione a favore dei fratelli mutilati ed invalidi di guerra e della grande famiglia dei Combattenti e Reduci, nel duplice interesse della Patria a cui ha dato

to e da il meglio della sua nobile esistenza e per cui è molto stimato e benvenuto dal popolo del trapanese e dalla Sicilia tutta.

## POLITICA SCOLASTICA: La potestà legislativa della Regione Siciliana

La competenza della Regione Siciliana in materia di pubblica istruzione è sancita dagli articoli 14, 17 e 20 del suo Statuto, che assume il medesimo valore della Costituzione, essendo stato convertito in legge costituzionale dalla Assemblea Costituente.

L'articolo 14 chiarisce i limiti della potestà legislativa dell'Assemblea in materia di istruzione primaria, che nello ambito della Regione e nei confini delle leggi costituzionali dello Stato, si qualifica «esclusiva»; — essa, infatti, è della medesima portata di quella dello Stato nel resto — del territorio nazionale. Si diversifica da quella inerente alla istruzione media ed universitaria, avendo il legislatore previsto un ambito più delimitato, per cui la Regione può intervenire solo in circostanze particolari e straordinarie; in questo secondo settore, pertanto, è conferita alla Regione una potestà legislativa che i giuristi chiamano «concorrente». Ciò che importa è chiarire come in materia di istruzione primaria siano attribuite alla Regione Siciliana potestà legislative ed amministrative esclusive che avrebbero dovuto e potuto essere esercitate a testimonianza di quel fatto storico, ormai ventennale, che va sotto il nome di autonomia siciliana.

Si dirà subito che la mancanza di norme di attuazione dello Statuto in materia di istruzione pubblica ha impedito che ciò avvenisse e che talune iniziative di ordine amministrativo e legislativo hanno dovuto fare i conti con il Consiglio di Giustizia Amministrativa e con la Corte Costituzionale (concorsi regionali per direttori didattici, per insegnanti elementari, istruzione elementari in soprannumero, concorso magistrale per titoli per il 60% dei posti in soprannumero). Per la migliore intelligenza della tesi ci sia consentito riportare un breve tratto della consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale in ordine ai succitati provvedimenti legislativi:

«Occorre riportarsi al periodo in cui le leggi furono emanate. Tale periodo va dal 1947

## La riforma tributaria

La nuova riforma tributaria, presentata dal Governo, si impernia sul seguente sistema:

- su un contributo flessibile che lo Stato concede agli enti locali;
- su un fondo apposito presso la Cassa depositi e prestiti, alimentato dal gettito dell'imposta integrativa sui consumi e da un terzo della imposta destinata, a gravare tanto le obbligazioni quanto i conti correnti e i depositi bancari anche postali con l'aliquota del 30%;
- su un'imposta sui redditi patrimoniali;
- su un'imposta sugli aumenti di valore degli immobili;
- su un gruppo di imposte minori.

L'aumento di gettito è affidato alla manovra delle aliquote e soprattutto all'espansione dei consumi. Comuni e provincie hanno diritto ad un

personale da assumere fosse regionale... In sostanza queste leggi emesse in vista di un evento che ancora non si è verificato — l'assunzione di direttori didattici e di insegnanti elementari di ruoli regionali — costituiscono un corpo di norme che da un lato non interferiscono sulla competenza dello Stato, che resta integra fino al passaggio dei servizi, e dall'altro non urtano contro disposizioni costituzionali, in quanto l'esistenza di queste leggi non sposta l'applicazione dei principi relativi al passaggio dei servizi.

Il pronunciamiento della Corte Costituzionale, se mai ve ne fosse stato bisogno, costituisce la riconferma più autorevole del diritto della Regione a legiferare in materia di istruzione

Biagio Rancatore  
(Segue in quarta)

## Vocabolario... moderno

Seconda lettera dell'alfabeto, consonante esplosiva, labiale di genere incerto, come certi individui moderni, ma preferibilmente femminile.

Indica le squadre di Serie B ed i deputati regionali chiamati, per distinguersi dai nazionali, di serie B.

Con le regioni avremo una valanga di deputati di serie B.

BACCARA... Francesismo per indicare il gioco d'azzardo ben noto nelle feste natalizie. Gioco molto antipatico, anche quando si gioca in famiglia con piccole punzionate perché i ragazzi vincono sempre ed i papà fanno banco e devono perdere!

E' una delle tante ingiustizie in danno dei babbi.

BACIAMANO... atto di cavalleria e di omaggio verso la donna sposata in netto disuso da quando nei filobus i giovani stanno seduti e le donne in piedi. Però qualche donna che vuole la parità

assoluta... se lo merita! Per bacco! Se sono i miei maschi perché non trattarli da maschi?

BAGNO... e parliamo spesso con l'Assessore Peppe Vezianez. E' quel luogo dove per anni abbiamo sognato di distenderci la mattina al calduccio dell'acqua tiepida, coperti fino al collo, fra sali profumati e strati di schiuma ad imitazione dei bagni di Cleopatra nei films americani. Ma è rimasta un sogno perché i ragazzi vincono sempre ed il panciaio dei suddetti (io e Peppe) rimane scoperto, cominciano gli starnuti e se per i nervi, con il piede, facciamo saltare il fazzoletto di scarico, il bagno è finito!

C'è anche il pericolo che lo scaldabagno segni rosso e l'acqua esca egualmente fredda per ragioni tecniche

mai comprese, sicché tutta la famiglia, per fare pulire il Capo, deve restaurare le tinocce e le brocche.

BALLO... Si riteneva fino a qualche tempo fa fra gli antichi che il ballo fosse qualche cosa di elegante ed armonioso, una ginnastica di tempo di musica classica mente condotta.

Errore gravissimo!!! Coloro che la pensavano così ed insistono a crederlo sono dei superati.

La danza — secondo i più moderni testi scientifici — è una serie di movimenti sussultori ed ondulatori eseguiti da due esseri quasi nudi, posti a distanza ravvicinata che, ogni tanto si allontanano per i fatti propri, come se non si conoscessero.

BARBIERE... pensate al Barbieri di Siviglia col rasoio elettrico?

BELVEDERE... La strada piena di rifiuti che confina con l'Istituto Serrano Vulpitta. S.O.S. Urge una visita ufficiale delle autorità competenti ed incompetenti!

BIGODINO... altro francesismo, accessorio femminile per avvolgere i capelli e formare riccioli o ondulazioni. Può anche trasformarsi in un'arma pericolosa se la notte un marito incauto si gira dalla parte della gentile consorte e si produce graffi vari al volto. Quando mia moglie e le tre figlie grandi si muniscono di bigodini sembrano quattro spaventose marziane!!!

BISOGNO... vocabolo già abbastanza noto fra le popolazioni italoche, ma reso famosissimo dopo la guerra quasi ultima con la frase «libertà dal bisogno». Una libertà alla quale tutti ane-

liamo, ma che pochissimi ancora hanno avuto occasione di conoscere.

BISSARE... Straziante mezzo di tortura in uso nelle stazioni liriche per accentuare il tenore o la soprano, che impone al pubblico di sentire per due volte la stessa stecca.

BLASON... residuo monarchico, arma gentilizia che tutti i repubblicani però continuano ad usare nei biglietti da visita.

BOLLO... carta da bollo, marca da bollo, timbro da bollo, serie di accorgimenti statali per avvilire i cittadini e confonderne le idee.

Ogni cittadino italiano almeno una volta al giorno fa uso di carte da bollo, appi-ccate diverse marche da bollo e si fa timbrare dieci documenti col bollo a secco.

BOMBA... ordigno che e-



# Le insegnanti dei CRES per un riesame dello atteggiamento dell'ARS

L'Assemblea delle Insegnanti nominate nei Centri Ricreativi Educativi Scolastici (C.R.E.S.) della provincia di Trapani, in servizio dal 16 dicembre 1967, riunita nei locali della Unione Sindacale Provinciale della CISL il 4 gennaio 1968 alle ore 10,

UDITA la relazione del Segretario Prov.le del SINASCCEL sulle iniziative del Sindacato in merito al recente atteggiamento dell'Assemblea Regionale Siciliana nei confronti dei CRES;

RIBADITA la validità educativa e sociale della istituzione che attende ai bisogni più disparati ed urgenti degli alunni bisognosi e alle loro molteplici situazioni personali e che consente loro di fruire dei servizi assistenziali e sociali predisposti dal Patronato Scolastico;

ACCERTATO che il CRES, in definitiva, realizza razionalmente la fusione organica ideale tra la mensa scolastica, le attività educative-culturali e quelle ricreative; sintesi che rappresenta la migliore garanzia per il migliore impiego del tempo libero degli alunni;

REPUTATA necessaria, a tal fine, una azione diretta a interessare larghi strati dell'opinione pubblica ai compiti nuovi e al significato autentico delle attività integrative della scuola nel senso auspicato dalle moderne teorie educative e secondo le esigenze sempre più

pressanti della nostra società in fase di continuo sviluppo socio-economico e culturale;

PRESA VISIONE dell'ordine del giorno votato dalla Segreteria Provinciale del SINASCCEL

## E' indetto il riappalto del servizio dei trasporti postali urbani

«La Direzione Provinciale P.P.T.T. di Trapani comunica che è indetto il riappalto del servizio dei trasporti postali urbani a Trapani per la durata di un quinquennio, con tacita riconferma per due separati bienni, salvo disdetta da farsi dall'Amministrazione tre mesi prima e dall'accollatorio sei mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

Per la esecuzione del servizio è necessario che i concorrenti siano in grado di apprestare sette autofurgoni nuovi

CISL nella seduta del 21 Dicembre 1967, già portata a conoscenza delle Autorità competenti;

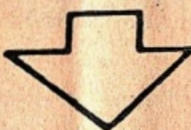
APPROVA, dopo un ampio dibattito, la relazione del Se-

gretario Prov.le del SINASCCEL e quindi l'iniziativa che in atto svolge lo stesso;

FA PROPRIO il documento di cui sopra;

RIVOLGE viva preghiera all'Assemblea Regionale Siciliana affinché accoglia le richieste avanzate dal Sindacato per mantenere in vita la istituzione, autentico titolo di onore della Regione Siciliana nel settore dell'assistenza scolastica, e conservare i posti di lavoro a coloro che con tanto impegno hanno intrapreso una attività al servizio della Scuola e del Paese.

# Lavori appaltati dall'Istituto Autonomo per le case popolari



TRAPANI - L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani comunica che in data 29 dicembre 1967 sono stati appaltati i seguenti lavori:

- 1) **Panetteria:** Costruzione di n. 4 palazzine comprendenti n. 20 alloggi Gescal per complessivi n. 116 vani convenzionali per l'importo a base d'asta di L. 116.130.330;
- 2) **Castellammare del Golfo:** Costruzione di n. 2 palazzine comprendenti n. 12 alloggi Gescal per complessivi n. 66 vani convenzionali per l'importo a base d'asta di L.60.527.557.

# LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

## Relazione mensile sullo stato della agricoltura del mese di dicembre 1967

### 1) ANDAMENTO STAGIONALE

L'andamento climatico dell'ultimo mese dell'anno è stato caratterizzato da frequenti ed abbondanti precipitazioni, le quali, hanno compensato la prolungata siccità del mese precedente.

La temperatura è diminuita sensibilmente attestandosi sui valori abituali del periodo.

I venti, a volte impetuosi, sono spirati in prevalenza da Nord e da sud-est.

### 2) STATO DELLE COLTURE COLTURE ERBACEE

**I - Grano** - Le semine si sono svolte, quando il tempo lo ha consentito, a ritmo accelerato per cui, alla fine del mese, esse risultano a buon punto.

**II - Cereali minori** - I lavori di semina dei cereali minori si sono svolti, anch'essi, con ritmo intenso.

**III - Leguminose da granella** - Ultimi i lavori di semina della fava, la cui superficie tende a diminuire.

**IV - Colture foraggere** - Sia i prati di sulla che i pascoli montani, che avevano a lungo sofferto per la prolungata siccità, si sono giovati delle frequenti precipitazioni ed accennano ad una molto lenta ripresa.

**V - Colture industriali** - Nulla da segnalare per tali colture che non interessano il periodo invernale.

### VI - Colture orticole

Normali le produzioni delle diverse colture orticole ed altrettanto regolare il rifornimento sia del capoluogo che dei vari mercati della provincia.

**VII - Colture floricole** - Nessuna segnalazione degna di rilievo per tali colture - Modesta, nel mese in esame, la produzione dei fiori.

### COLTURE ARBOREE

**I - Vite** - Sono proceduti, quando il tempo lo ha consentito, i lavori culturali al vigneto.

**II - Ulivo** - Ultimi i lavori di raccolta delle olive con risultati piuttosto soddisfacenti anche se la produzione risulta inferiore alle normali

annate di carica.

Buona la resa in olio ed ottima la qualità del prodotto ottenuto.

**III - Mandorlo** - Nulla da dire per tale coltura.

**IV - Agrumi** - E' in atto la raccolta degli agrumi con rese, però, inferiori al normale. Molto scarsa la produzione dei mandarini.

I prezzi spuntati risultano piuttosto remunerativi, specie per le arance della varietà «Brasiliana».

### 3) ANDAMENTO DEI LAVORI AGRICOLI

L'andamento dei lavori agricoli ha avuto fasi alterne in conseguenza dell'andamento meteorologico.

### 4) ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Il ritardato sviluppo dei pascoli e dei prati di sulla dovuto, come detto in precedenza, alla prolungata siccità, ha provocato serissime difficoltà per gli allevatori di bestiame costringendo gli stessi ad una affannosa ricerca di foraggi.

Lo stato sanitario del bestiame, nel complesso, si è mantenuto buono.

### 5) MEZZI TECNICI DELLA PRODUZIONE

Sempre intensa la tendenza degli agricoltori rivolta allo acquisto di trattori e macchinario agricolo vario.

Normale l'acquisto dei fertilizzanti destinati alle colture cerealicole in particolare.

### 6) MANODOPERA AGRICOLA

Sempre piuttosto scarsa la disponibilità di essa e con richiesta di remunerazione in continuo aumento.

### 7) MERCATI E PREZZI

**Grano** - Il prezzo del grano duro ha riscontrato un po' di aumento raggiungendo le Litre 7.800 - 8.000 il qle.

**Olio** - Il prezzo dell'olio è gradualmente sceso per stabilizzarsi sulle Litre 65.000 il qle.

**Vino** - Il prezzo del vino è e mantenuto nominalmente sulle Litre 30-32.000 la botte di 1.420, base gr. 14, ma il mercato risulta completamente fermo.

Qualche richiesta si è avuta per il mosto mutato ed il concentrato.

### 8) MERCATO FONDARIO

L'attività relativa alla compravendita dei terreni tende ad attivarsi. I prezzi risultano piuttosto sostenuti sempre per i terreni destinati alla coltura vitivola ed in special modo per quelli suscettibili di essere irrigati.

### 9) ATTIVITA' DELL'I.P.A.

Sempre molto notevole l'attività dell'Ispettorato nell'ispezione delle migliaia di pratiche relative alle diverse leggi interessanti le categorie agricole.

## Secondo le decisioni adottate dal Ministro dell'Agricoltura Restivo

# La Sicilia sarà sede di un Istituto di sperimentazione agraria

Nei contesti della riorganizzazione della sperimentazione agraria prevista dal secondo Piano Verde, la Sicilia sarà sede di un istituto sperimentale e di cinque sezioni operative periferiche di altrettanti istituti del continente.

Sono queste le decisioni adottate dal Ministro dell'Agricoltura Restivo, maturate anche a seguito di incontri con l'Assessore Sardo che hanno inteso ancora una volta riconoscere alla Sicilia un ruolo notevolissimo nell'attuale processo di assestamento e di sviluppo dell'agricoltura del Pa-

ese. L'Istituto sperimentale che avrà sede in Sicilia, precisamente ad Acireale, sarà quello di agrumicoltura, mentre le sezioni operative periferiche saranno una a Ragusa, in dipendenza dell'Istituto di zootecnia, con sede a Roma, una a Catania, in dipendenza del-

l'Istituto di cerealicoltura, anch'esso con sede a Roma, tre a Palermo, dipendenti rispettivamente dall'Istituto per la floricoltura di San Remo, dall'Istituto per l'olivicoltura di Cosenza e dall'Istituto per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli di Milano.

## Le prime visioni della settimana

Presentiamo i film in prima visione della settimana in programmazione nei principali cinematografi della città.

Per fornire un più ampio quadro informativo abbiamo deciso di indicare per ciascun film il nome degli interpreti e del regista nonché il genere a cui esso appartiene e la fotografia (sia essa a colori o in bianco e nero) applicando le rispettive abbreviazioni: I: Interpreti; R: Regia; G: Genere; F: Fotografia.

### Cinema Ariston:

• *Troppo per vivere... poco per morire*: I: Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin; R: Michele Lupo; G: Avventuroso; F: Colore.

• *Quella sporca dozzina*: I: Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson; R: Robert Aldrich; G: Drammatico; F: Colore.

• *Intrighi al Grand Hotel*: I: Rod Taylor, Chatterine Spaak, Melvin Douglas; R: Richard Quire; G: Commedia; F: Colore.

• *I segreti che scottano*: I: Ira Furstenberg, George Geret, Maria Grazia Buccella; R: Christian Jacque; G: Drammatico; F: Colore.

### Cinema Fontana:

• *Un italiano in America*: I: Alberto Sordi, Vittorio De Sica; R: Alberto Sordi; G: Brillante; F: Colore.

• *La cintura di castità*: I: Monica Vitti, Tony Curtis, Francesco Mulè; R: Pasquale Festa Campanile; G: Brillante; F: Colore.

• *Un italiano in America*: I: Alberto Sordi, Vittorio

### Cinema Royal:

• *L'harem*: I: Carol Baker, Gastone Moschin, Renato Salvatore; R: Marco Ferreri; G: Commedia; F: Colore.

• *Piano, piano non l'agitare*: I: Tony Curtis, Claudia Cardinale; R: Alexander Mackendrick; G: Commedia; F: Colore.

• *I segreti che scottano*: I: Ira Furstenberg, George Geret, Maria Grazia Buccella; R: Christian Jacque; G: Drammatico; F: Colore.

### Cinema Vespri:

• *Due stelle nella polvere*: I: Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons; R: Arnold Laven; G: Western; F: Colore.

• *Sinfonia di guerra*: I: Charlton Heston, Maximilian Schell, Catherine Hays; R: Robert Nelson; G: Drammatico; F: Colore.

# La classifica del concorso per il miglior premio cristiano 1967

La Commissione giudicatrice per il Migliore Presepio Cristiano 1967 — dopo aver visitato i Presepi iscritti al concorso, ha deliberato la seguente classifica:

1° Sezione - CATEG. «A»:  
1° classif.: Parrocchia «Santuario» Maria SS. Annunziata Trapani - Coppa, Medaglia e diploma.

2° classif.: Parrocchia S. Giuseppe, S. Andrea (Valderice) - Medaglia e diploma.

3° classif.: Parrocchia S. Nicola, Trapani - Medaglia e diploma.

1° Sezione - CATEG. «B»:  
1° classif.: Genchi Vito, Via Nicolò Riccio, 44, Trapani - Coppa, Medaglia e diploma.

2° classif.: Stragusa Emilio, Trapani, Via S. Vulpitta 36 - Medaglia e diploma.

3° classif.: Arnedo Mario, Trapani, S. Giuliano lotto 30 - Medaglia e diploma.

## Grande successo del Pittore Ganga alla Pro-LoCo di Alcamo

Giovani e non più giovani hanno assistito in questi giorni in estatica ammirazione davanti le pregevoli opere del nostro pittore Giuseppe Ganga, che ha esposto in questi giorni negli eleganti saloni della Pro-LoCo di Alcamo.

Giuseppe Ganga è nato a Partanna nel 1937, si è diplomato al Liceo Artistico di Palermo ed insegna Storia dell'Arte e Disegno all'Istituto Magistrale Statale di Alcamo, dove da alcuni anni risiede.

Ha partecipato già a diverse mostre, affermandosi brillantemente, coi suoi caratteristici, meravigliosi paesaggi nei quali sono mescolati con non comune maestria i colori più diversi che esprimono il suo travaglio interiore.

Fra le ventotto opere pittoriche, tutte di pregevole fattura, scegliamo a caso, ma forse perché ci interessa più da vicino «Maestrate di Alcamo», senza riferimento alla crisi politica che da svariati mesi travaglia molti.

Ma essa il tocco magico del pennello dell'artista ha descritto a tinte vivaci il nostro paesaggio montano, non trasfigurandolo alla maniera dei pittori contemporanei che ne rendono quasi incomprensibili ai profani, ed a volte anche a loro stessi la interpretazione.

Anche le altre opere sono tutte degne di essere menzionate: «Il Santuario», disegno a carboncino, raffigurante il

## Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani, con decreto penale del 3 ottobre 1967

HA CONDANNATO Di Giovanni Nicolò di Gaspere, nato a Trapani il 6-8-1937, e residente in Erice (TP), a L. 10.000 di ammenda e a L. 10.000 di multa, per avere detenuto e posto in vendita del latte di vacca non genuino, perché annacquato al 22 per cento.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «TELESTAR» e «IL FARO».

Accertato in Trapani il 31-8-1968.

Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 2 gennaio 1968

IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE Francesco Piazza

**Dott. Mario Inglese**  
Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente - Specialista in Geriatria e Gerontologia - Sangue e ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X  
TRAPANI  
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca - Radiografia dei denti.  
Via Libertà, 67 - Tel. 21632  
TRAPANI

**Dott. Giuseppe Fontana**  
Medico-Chirurgo  
Via Roma, 91 - Tel. 52653  
MARSALA  
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi  
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

**TRAPANI ANDIRIZZI UTILI**  
Guida ai laboratori  
LAVANDERIE E TINTORIE  
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.  
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664  
MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Riene Palma - telef. 23465  
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385  
ARREDAMENTO  
NICO XHILONE - Tappezziere  
— Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni —  
Negozio - Via G. B. Fardella, 85, tel. 23911  
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

**L'ECO del MÀZARO**  
vita e problemi di Mazara

## Nell'Amministrazione comunale

Situazione fluida al Comune. Stasera, sessione ordinaria del Consiglio, con all'ord.g. la decadenza di quattro consiglieri, Burgio, Castelli, Ingarola, Romeo.

## Ai bambini indigenti i pacchi del Presidente della Repubblica

Apprendiamo con vero compiacimento che la segreteria di Stato di S.S. Papa Paolo VI, in data 5 dicembre 1967, e con lettera del 27 ult., ha nominato delegato vescovile della Diocesi Monsignor prof. Pietro Foraci.

Onere viene ad assumere lo onore di coadiutore del Vescovo di Mazara, Mons. Mancuso, nella amministrazione della Diocesi. Non possiamo che augurare a Mons. Foraci l'assistenza Divina, già che i suoi molteplici impegni lo portano a un cospicuo e ininterrotto lavoro giornaliero.

Nei locali della bella Biblioteca comunale, al Palazzo dei Cavalieri di Malta, sessantasei bambini si sono avvicinati al Primo cittadino per ricevere due confortevoli pacchi per ciascuno una coperta, un lenzuolo e una federa in un pacco, indumenti personali, un panettone e un giocattolo nell'altro.

I piccoli, accompagnati da un familiare, hanno ricevuto il dono commossi e felici nello stesso tempo, e ci siamo rammaricati per quelli che per ovvie ragioni sono stati esclusi da tale gioia, anche se ci convinciamo che la Befana questo anno è stata veramente prodiga, se è riuscita a portare un po' di luce in tutti i più sperduti Comuni d'Italia.

**IL FARO**  
Direzione - Redazione - Amministrazione  
TRAPANI  
Via B. Bonaiuto, 20  
Telefono 22023  
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA  
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA  
ABBONAMENTI  
Anno L. 2.000  
Semestrale L. 5.000  
Bimestrale L. 10.000  
Conto Corr. Post. 7/3254  
Spedizione in abbon. postale gruppo I bis  
Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO»  
Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.  
PUBBLICITA'  
Commerciale L. 200 m/m;  
Professionali L. 60 m/m;  
Finanziari Legali L. 500 m/m;  
Cronaca Lire 150 m/m;  
Necrologie L. 250 m/m;  
Giudiz. L. 500 m/m.  
ECONOMICI  
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.  
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1969 n. 64  
Tipografia: Art Grafiche G. CORRAO - Trapani



Trapani d'altri tempi

La grave pestilenza del 1575



no vincere il morbo, un motto costituito da tre parole: l'oro, il fuoco, la forza. Il Parisi sostiene che il morbo veniva trasmesso dall'aria e per quanto in questo suo asserto era in disaccordo con l'ingrassia, orientò la sua opera purificando l'aria facendo bruciare nelle abitazioni degli ammalati zolfo, alloro, rosmarino, bacche di ginepro ed altre piante aromatiche. Il Senato palermitano considerò il Parisi come il debellatore del terribile morbo, lo colmò di doni e come attestato della gratitudine del suo popolo, con decreto datato 19 novembre 1575 lo dichiarò "Nobile Cittadino Palermitano".

Ma ecco che gli giunge la feroce notizia che la sua Trapani era stata colpita dalla peste! Il morbo si era divulgato con spaventosa rapidità, il lutto era in tutte le famiglie, il terrore aveva invaso tutta la cittadina assai numerosa.

di ALFREDO DAIDONE

in quell'epoca. Prescrisse il Parisi la nettezza delle strade e delle fogne, il prosciugamento delle zone paludose, l'allontanamento dalla città dei macelli e delle carnicerelle allora numerose e fiordie. Esaminò il grano perché venisse eliminato quello avariato, avrebbe voluto che il cibo degli ammalati venisse limitato soltanto al pollame, capretti ed agnellini ma non era possibile ottenere tutto ciò per difetto di produzione. Fece allora visitare e controllare le carni bovine per esaminare se avessero del male, scartò tutto quello che era arido e duro, comprendeva che base fondamentale per combattere il morbo era l'alimentazione e sentenziò che "Ogni cibo cattivo prepara un cattivo chilo che entrando nel letto della circolazione rende impuri gli

umori e dispone vi è più in queste emergenze ad una morte sicura". Impose che gli appestati venissero trasferiti fuori della città e nell'anno 1576 venne requisita la Tonara di S. Giuliano, posseduta dal Barone di S. Lorenzo, per trasformarla in Lazaretto. La torre, le officine di salagione, tutte le fabbriche ivi esistenti vennero trasformate in ospedale. Curò in modo particolare il vitto degli ammalati e della popolazione civile, visitò salte troppo picanti, le pasticcerie senza insistere molto sull'astinenza onde non aprire un veicolo al contagio per mancanza di energie necessarie per combattere il male. Vennero proibite le adunanze popolari, interdette le fiere ed i mercati, sospese le scuole, interrotto il corso quaresimale che era stato iniziato dal capuccino padre Alfo di Palermo, vennero proibite processioni e raduni nelle chiese in-

intuito ed aveva quindi disposto che nelle stanze degli ammalati venissero collocate erbe aromatiche nonché esalazioni di rose, viole, mirto, aceto rosato, ecc. Egli sperava che quell'aria olezzante confortasse, ristorasse, mentre nelle galie, nelle officine venivano bruciate, il tammarisco, l'alloro, il frassino. Appena alzato il sole faceva aprire le finestre per rinnovare l'aria malsana nella notte, come misura preventiva venivano effettuati bagni con aceto dove veniva sciolta della canfora e zolfo, con questo miscuglio si aspergevano abiti e fazzoletti, mentre sovente si riempivano anfore di vetro o di metallo che venivano portate addosso come immunizzanti contro il morbo.

Tutti gli indumenti degli estinti venivano inesorabilmente bruciati ma a nulla sembravano potessero approdare questi rimedi perché in città, malgrado un crudo inverno che, si pensava, potesse mitigare il male, il morbo continuava a fare stragi sicché, quando ormai stanco di uccidere si fece il comuto dei morti questi superarono i diecimila.

Si vede dunque che la città doveva in quei tempi essere abbastanza popolosa giacché una simile falciata non poteva non dissanguarla addirittura. Il provvisorio lazaretto di S. Giuliano venne demolito, gli ambienti vennero deperati con grandi fuochi di legno di cotogno, salice, ulivo, pino, acete, cipresso, lentice e ginestra. Dovevano essere secchi e tarpati per essere più efficaci e veramente si sarebbe preferito il legno di aice ma questo legno non era disponibile nella quantità voluta. Le mura vennero spruzzate con acqua marina e poi nuovamente cosparse con calce. Pretese il Parisi che gli uomini che erano ammalati e tutti quelli che avevano avuto contatti con gli stessi venissero sottoposti a quei bagni di acqua marina e furono loro consegnati abiti nuovi e mai usati. Molte cure ed attenzioni vennero usate entro le mura della città, palazzi, pietre, marmi, metalli, ogni cosa venne pulita con acque minerali o disinfettanti in seguito a trattamento surfurico o salmastrico. Per sedici anni la città ebbe un periodo di riposo e con l'agricoltura la pastorizia, l'industria e il commercio sanò a poco a poco le ferite che la terribile pestilenza aveva arrecato.

Maria Sklodowska tutta una vita per la scienza

Maria Sklodowska nacque nel 1867 a Varsavia. Suo padre era insegnante di matematica e fisica e si deve a lui l'aver indirizzato la figlia verso le scienze esatte. Nel 1891 Maria realizzò il suo sogno: recarsi a studiare a Parigi. Visse qui in condizioni più che modeste, concentrandosi completamente nello studio. Nel 1893 si laureò in fisica con lode e nel 1894 in matematica, anche con ottimi voti. Maria Sklodowska desiderava ardentemente ritornare in Polonia e cercò di ottenere un posto di assistente presso l'Istituto della facoltà di fisica dell'Università Jagellonica, purtroppo qui non c'era posto per una donna-scien-

ziato. Restò pertanto in Francia. Dapprima da sola e poi insieme a suo marito Pierre Curie, iniziò le ricerche sul fenomeno delle radiazioni dei minerali di uranio che nel 1898 portarono alla scoperta di due nuovi elementi radioattivi: il polonio (così chiamato in onore della patria della giovane scienziata) e il radio. Successiva tappa delle ricerche di Maria e Pierre Curie fu la separazione delle due materie prime allo stato puro dei minerali di uranio. Il metodo allora elaborato divenne fondamentale nella radiochimica. In quegli anni l'unica fonte di sostentamento per i due studiosi era il lavoro di Pierre Curie alla Scuola di Fisica e di Chimica Industriale a Parigi. La loro situazione materiale migliorò solo nel 1900 quando Pierre Curie venne nominato professore straordinario alla Sorbona e Maria iniziò ad insegnare fisica nella Scuola Superiore Normale Femminile a Sèvres, presso Parigi. Nel 1902 Marie Curie ottenne il titolo di dottore in scienze fisiche e — insieme al marito — premio Nobel per le ricerche nel campo della radioattività. Dopo la morte del marito, avvenuta in tragiche circostanze nel 1906, la scienziata, prima donna in quella carica, assunse la cattedra di scienze fisiche alla Sorbona e continuò le sue ricerche nel campo della radioattività, coronate, nel 1911, dall'assegnazione di un secondo premio Nobel. Negli anni della I Guerra Mondiale, la scienziata organizzò un servizio radiologico autotrasportato per l'esercito. La medicina deve a Maria Sklodowska Curie la diffusione dell'uso dei raggi catodici nelle diagnosi. Nel 1918 la figlia Irene entrò tra i suoi collaboratori. Durante il suo soggiorno in Francia la scienziata si mantenne in vivo contatto con la Polonia. Nel 1912, quando la Società delle Scienze di Varsavia decise di aprire un istituto per le ricerche sulla radioattività, fu lei che si occupò dell'organizzazione nel 1912, soggiornando a Varsavia, suggerì di aprire un Istituto del Radio, al quale, nel 1929, offrì un grammo di radio. Le ricerche compiute da Marie Curie servirono alla scienza per conoscere la struttura della materia e furono riprese da sua figlia Irene e dal marito di questa Federic Joliot.

Maria Curie morì nel 1934. L'umanità l'annovera tra i maggiori scienziati.

Vittorio Luciani

(segue in quarta)

Attuale il paradiso degli «aranci» dopo gli Incontri del Cinema

Il fascino eterno di Sorrento rilanciato nel mondo intero

Una pubblicazione trilingue porterà in tutti i continenti il "messaggio", della città di Torquato Tasso, che è centro turistico di primissimo ordine

Avevo visitato Roma e Parigi. Avevo visto il mitico Tevere biondo e l'affascinante Senna cerulea. Avevo assistito ai fantasmagorici e selvaggi spettacoli nella "plaza de toros" di Siviglia, avevo ammirato i fiori norvegesi e gli sterminati campi di grano dell'Ucraina. Ma non avevo visto Sorrento. Mi era mancata, fino a poco tempo fa, l'affascinante visione di un «eden» sospeso a mezz'aria sul mare, di un «paradiso terrestre» dove invece di un albero del bene e del male si innalzano a migliaia gli aranci e i limoni più mae-

L. Pincardini

(segue in quarta)

DIVAGAZIONI

Emanuele Kant nasceva a Königsberg, due secoli fa, il 22 Aprile 1724. La sua famiglia era povera, originaria della Scozia; e c'è stato anche chi ha creduto di ravvisare, in questa o quella delle sue dottrine etiche e nel suo carattere personale, alcuni tratti caratteristici della nazionalità scozzese. La sua prima educazione fu rigorosamente religiosa, secondo lo spirito del Pietismo, che allora dominava in molte famiglie; e anche questa prima educazione non ebbe alcun effetto sul carattere austero della sua morale. Nell'interno del 1755-56 aprì il corso delle sue lezioni come libero docente alla Università di Königsberg; nel 1770 vi divenne professore ordinario e lesse la sua famosa dissertazione De mundi sensibilis atque intelligibilis forma et principiis. Insegnò fino al 1804. Lunga vita di filosofo spesa tutto nello studio e nella meditazione dei più alti problemi; negli ultimi anni la sua grande intelligenza — e b e qualche oscuramento; ma prima di morire egli poté ben dire di se stesso: "Credo di aver speso bene il mio tempo a vantaggio dell'umanità".

IL CRITICISMO Emanuele Kant è il fondatore del criticismo. Il Kant per prima cosa distingue nettamente fra dogmatismo e criticismo. Dogmatismo è qualunque filosofia che accetti come punto di partenza principi generali non dimostrati, che trascuri capacità di saggiar prima la ragione pura, che, in poco più

affermò che essa ha avuto anche da lui forma definitiva, in modo da non aver più bisogno di aggiunte o cambiamenti sostanziali.

AFFERMAZIONI FALLACI

Il Kant fu certo fra i più saggi e ponderati filosofi che siano mai vissuti; eppure egli si è ingannato come tutti gli altri. Nessuna delle affermazioni che abbiamo riferite si è verificata. La filosofia critica avrebbe dovuto, a differenza di quella speculativa, non cangiare mai di forma o di aspetto, e rimanere sempre tale quale era uscita dalla testa del suo fondatore o scopritore, come Minerva dalla testa di Giove; ebbene, guardiamo lo svolgimento storico della epistemologia o della gnoseologia dal Kant in poi: non c'è quasi affermazione della Critica della ragione pura, che, in poco più

la parte che noi come soggetti pensanti abbiamo nella cognizione delle cose, non si era mai sognato di negare che queste cose in un modo o in un altro per quanto a noi anche incomprensibile ci fossero date. Lo spirito imprime il suo sigillo, la sua forma sulla materia cioè sul materiale che gli viene offerto da quello che suoi darsi il mondo esterno. Non si poteva, per altro, negare che la conoscenza e tutta la luce che da essa deriva è opera del soggetto pensante: nostro è, per così dire, il tempo e lo spazio in cui ordiniamo e disponiamo le impressioni sensibili; nostre le categorie dell'intelletto, secondo le quali ci formiamo i concetti delle cose e di esse giudichiamo; nostre le idee della ragione che, per quanto non valevoli obiettivamente nel mondo fenomenico, ci forniscono massime o regole supreme e universali per un-

opera del Kant stesso.

Ma poco dopo apparve "La Dottrina della scienza", dove il Fichte sostiene che la Critica della ragione pura non doveva essere intesa secondo la lettera; che in essa il concetto di un mondo dato, di un mondo delle cose in se posto di faccia e in contro allo spirito, era un concetto assolutamente inverte e contraddittorio, un vero caput mortuum, un fardello ereditario del passato, e che una sola dottrina luminosa e sicura poteva uscire dalla Critica, quella dello spirito pensante, causa, e fonte unica e assoluta di ogni conoscenza, così dal lato formale come dal lato materiale. Poiché lo spirito è essenzialmente creativo e si crea le leggi e le forme della conoscenza, non potrebbe dunque crearne anche la materia? Com'egli si crea il soggetto, così può crearsi la sera su cui il soggetto s'imprime; tanto più che il soggetto, non ha alcun valore, non ha alcuna importanza.

FICHTE CONTRO KANT

Che cos'è questo mondo dato, privo di tutta quella luce che vi getta sopra lo spirito pensante? Un quid obcurum, ignoto, incomprensibile, un caput mortuum. Potremmo dire forse che è: ma non potremmo dire neanche che attinge da noi, sui nostri organi sensibili, senza applicargli un concetto nostro, il principio di causalità. Non si fa forse più presto e meglio a trascurarlo affatto, e dire che tutta la conoscenza, non solamente come forma, ma anche come materia, è opera dello spirito? Perché mettere un limite, nelle cose date, nel mondo dato, alla sua attività indefinita e perennemente creatrice? E' questo forse il più gran salto mortale che abbia fatto l'umanità; e questo salto fu fatto per il primo da un giovane seguace e ammiratore del Kant, Giovanni Amedeo Fichte; il quale era dappriaccio così imbevuto di spirito kantiano, che il suo primo lavoro, un "Saggio di critica della rivoluzione", non solo ottenne la piena approvazione del Kant, ma poté passare come

Il vecchio Kant fu scandalizzato e, più che scandalizzato, afferrò da tanta audacia. Egli si affrettò a sconferare l'autore della Dottrina della scienza, dichiarando che la sua Critica doveva essere intesa secondo la lettera e l'intenzione del suo autore, e non già secondo la interpretazione affatto arbitraria del Fichte. La costruzione per opera del solo io pensante, senza un materiale, senza un oggetto o un quid esterno comunque dato, darne fargli l'effetto della illuminazione: l'allucinato crea in fatti di sana pianta l'oggetto esterno che egli afferma esistente. Egli vide nell'opera del Fichte un prodotto effimero della immaginazione, questa pazza di casa, come la chiamò il Malebranche, ha un gran potere sugli uomini anche nel campo filosofico, e che il vero spirito critico avrebbe avuto sempre da lottare contro di essa, e si sarebbe dovuto rassegnare ad avere anche più volte la peggio e a perdere persino il proprio nome.

Gianni Grimaudo

di GIANNI GRIMAUDO

della ragione umana riguardo alla posizione di quei principi, e, più in generale, riguardo alla conoscenza del vero. Il criticismo cerca invece di stabilire qual'è l'ambito vero della cognizione umana, ciò che è dentro e ciò che è fuori di questo ambito.

Esso parte, come dice il suo nome, dalla critica della ragione, per riconoscere ciò di cui essa è e non è capace. Questa è la grande opera del Kant, e non v'è chi ignori i risultati della sua disamina. Noi non conosciamo le cose quali sono in se, ma solo quali ci appaiono. Noi apprendiamo necessariamente le cose attraverso le forme della nostra sensibilità (tempo e spazio) e della nostra intelligenza (categorie). Che cosa siano le cose in se, indipendentemente da queste forme soggettive attraverso le quali le apprendiamo, noi non potremmo mai sapere. La nostra conoscenza è puramente fenomenica; noi non possiamo pronunciare sull'esistenza o natura intima delle cose e sui loro ultimi principi.

Il Kant credeva con ciò di avere escluso per sempre ogni filosofia speculativa, la quale appunto suppone che si possa per noi penetrare nell'essere vero e profondo delle cose. Egli non solo ritenne che la filosofia critica fosse la sola possibile, ma

ficare i dati dell'esperienza intesa nel più largo senso: che rimano dunque di proprio alle cose, che si dicono date a noi?

Essa parte, come dice il suo nome, dalla critica della ragione, per riconoscere ciò di cui essa è e non è capace. Questa è la grande opera del Kant, e non v'è chi ignori i risultati della sua disamina. Noi non conosciamo le cose quali sono in se, ma solo quali ci appaiono. Noi apprendiamo necessariamente le cose attraverso le forme della nostra sensibilità (tempo e spazio) e della nostra intelligenza (categorie). Che cosa siano le cose in se, indipendentemente da queste forme soggettive attraverso le quali le apprendiamo, noi non potremmo mai sapere. La nostra conoscenza è puramente fenomenica; noi non possiamo pronunciare sull'esistenza o natura intima delle cose e sui loro ultimi principi.

Il Kant credeva con ciò di avere escluso per sempre ogni filosofia speculativa, la quale appunto suppone che si possa per noi penetrare nell'essere vero e profondo delle cose. Egli non solo ritenne che la filosofia critica fosse la sola possibile, ma

La lotta per democratizzare il «video»

E' possibile avere la TV libera?

Occorre impegnarsi per ottenere, in ogni zona, l'uso di un canale per poche ore al giorno

Il problema del monopolio radiotelevisivo, legato all'esigenza democratica della libertà di circolazione delle idee, è sempre grave ed attuale. L'Ente di Via del Babuino è lo strumento più potente per impedire della pubblica opinione. Commercialmente, culturalmente, politicamente, il «monologo» televisivo — per il

quale non sono ammessi «contraddittori» e «concorrenti» — diventa, ed è, un'arma di coercizione. Tutti gli sforzi fatti per condurre ad un piano di obiettività e di comprensione per le esigenze dei vari gruppi sociali i «cras dei video» sono finora risultati vani. Di qui la necessità di trovare una strada che — prima che sia trop-

po tardi — metta a disposizione di tutti i cittadini, e di tutti i contributi, il veicolo di diffusione più moderno ed efficace.

Il nodo della questione è sempre lo stesso: TV libera. Se — almeno in teoria — esistono la libertà di parola e quella di stampa, non può non esistere la libertà di espres-

sione attraverso la TV. Tutti ricorderanno l'appassionata battaglia per ottenere una rete televisiva privata. Ma tutti debbono anche ricordare il nodo in cui si concluse il primo «round» di quel tentativo. La Corte Costituzionale non diede affatto torto — e non poteva farlo per l'esplicito dettato della Carta costituzionale in proposito — ai sostenitori della TV libera. La Corte sostenne soltanto che il diritto alla libera utilizzazione del «video» era momentaneamente limitato dalle obiettive condizioni tecniche del nostro Paese, per cui i «canali» non potevano essere più di due. Dunque, stante l'impossibilità di concedere «eredità» a diverse imprese private, meglio sarebbe stato lasciare l'utilizzo delle stazioni esistenti allo Stato.

Noi — ora — lanciamo un'idea che non ci sembra da scartare. Pensiamo, anzi, che quanti hanno a cuore la libertà e il sistema democratico non potranno esimersi dall'appoggiarla. Se si riconosce il diritto potenziale alla libertà di trasmissione, lo si renda immediatamente praticabile concedendo a gruppi privati l'uso dei canali della RAI-TV in quelle ore oggi vuote di programmi.

Attualmente il «secondo canale» non è utilizzato — in genere — prima delle ore 21. Vi sono ancora ore completamente «morte» quali quelle dalle 12 alle 15 e anche oltre. Perché non consentire il «diffuso» degli impianti in questi periodi a gruppi vari? Moiti che oggi si sentono — a torto o a ragione — trascurati e danneggiati dal monopolio dell'Ente di Stato potrebbero far sentire la loro voce. Avrebbero la possibilità di farsi notare autori, registi, tecnici, artisti che fino ad ora non trovano ospitalità sul «video» di Stato.

Lingerie? Da modelli quasi anonimi a quelli in «Tecnicolor»

I livelli raggiunti dalla nostra biancheria femminile, fantasia, colori degradée, ma soprattutto linea.

Quello della Lingerie è un discorso sempre più attuale. Eppure ha radici lontane. Scopriamolo insieme. Nel '500, la camicia era un capo importantissimo del corredo femminile. Le cronache di quegli anni ci tramandano la notizia di Lucrezia Borgia che portò in dote addirittura 200 camicie, mentre Bianca Maria Sforza — che pure aveva il lusso e la raffinatezza — limitò la sua scelta a 83 capi. Chi volesse seguire le cronache della moda troverebbe notizie curiose e interessanti sul diffondersi dell'«passione» per l'eleganza intima femminile e sull'evoluzione del gusto dei ricami e delle guarnizioni in pizzo per le camicie da notte, per cui in-

verso. Dieci anni fa, ad esempio, la moda del confezionamento nella biancheria da notte costituiva un'eccezione. La clientela dei negozi di telerie e di abbigliamento preferiva nello '80 per cento dei casi acquistare il tessuto in pezza e confezionarsi da sé il pigiama, la camicia da notte o la vestaglia. Né si può dire che ci fosse un'esigenza particolare nella scelta dei tessuti.

Le clienti chiedevano la balista o la mussola, preferivano quasi sempre il tessuto bianco, le più evolute accettavano qualche volta i colori pastello come unica variante. I modelli determinati da fattori di

potranno esimersi dall'appoggiarla. Se si riconosce il diritto potenziale alla libertà di trasmissione, lo si renda immediatamente praticabile concedendo a gruppi privati l'uso dei canali della RAI-TV in quelle ore oggi vuote di programmi.

Attualmente il «secondo canale» non è utilizzato — in genere — prima delle ore 21. Vi sono ancora ore completamente «morte» quali quelle dalle 12 alle 15 e anche oltre. Perché non consentire il «diffuso» degli impianti in questi periodi a gruppi vari? Moiti che oggi si sentono — a torto o a ragione — trascurati e danneggiati dal monopolio dell'Ente di Stato potrebbero far sentire la loro voce. Avrebbero la possibilità di farsi notare autori, registi, tecnici, artisti che fino ad ora non trovano ospitalità sul «video» di Stato.

Utilizzare una parte della rete nazionale per trasmissioni «di zona» in particolari oc-

casioni sta diventando un'abitudine. Sono trasmissioni — tranne nel caso che vengano proiettati films — che quasi nessuno vede.

Commento esegetico - spirituale al lezionario feriale

La riforma liturgica prese il via da alcune idee di fondo: far crescere ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo, rivivificare ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa (cfr. il proemio della costituzione conciliare sulla liturgia).

Sono propositi che non possono certo esaurirsi in queste o quella particolare revisione delle rubriche liturgiche, ma che richiedono un vasto impegno a tempo lungo di tutta la Chiesa.

In effetti tutta la Chiesa è oggi impegnata in questa riforma essenziale in cui è comprendendo ogni altro rinnovamento, essendo appunto la liturgia «culmine» e «fontana» della vita della Chiesa (cfr. il n. 10 della costituzione citata).

Angelo Maggi

(segue in quarta pagina)



# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.317.482.000

(oltre i fondi di accantonamento e le riserve tecniche)

Presidenza e Direzione Generale in Palermo  
Ufficio di Rappresentanza in Roma

Il Banco di Sicilia, oltre al credito ordinario in tutte le forme, esercita per facoltà previste nel suo Statuto o attribuitegli da leggi speciali: — il credito ipotecario a medio termine sotto forma di anticipazioni, mutui, sovvenzioni — il credito agrario e peschereccio — il credito minerario — il credito fondiario ed edilizio — il credito turistico ed alberghiero — il credito industriale d'impianto e d'esercizio — il credito artigiano — il credito alle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Raccoglie depositi bancari nelle forme ordinarie ed emette buoni fruttiferi a breve e medio termine (nominativi e al portatore), cartelle di credito fondiario, obbligazioni di credito industriale e della Sezione finanziamento opere pubbliche.

263 Stabilimenti in Italia  
7 Uffici di rappresentanza all'Estero  
Corrispondenti in tutto il mondo

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE SALDAMENTE LEGATA A NOBILI  
RADIZIONI CREDITIZIE VECCHIE DI SECOLI

### Dipendenze a Trapani:

Se d e: via Garibaldi, 9 - tel. 26861 (con impianto di cassette di sicurezza)  
Agenzia n° 1: via Palermo, 67 (Borgo Annuziata) - tel. 21066  
Agenzia n° 2: via G. B. Fardella, 189-191 - tel. 23429  
Agenzia n° 3: via Partanna, 9-11 - tel. 21146

# REPORTI

### RIFORMA TRIBUTARIA

(segue dalla prima)

contributo erariale il cui ammontare si otterrà ripartendo il gettito secondo parametri flessibili. La Cassa depositi e prestiti assumerebbe la funzione di un grande serbatoio stabilizzatore. A fronte del nuovo sistema risulteranno sopresse: la sovrimposta sui fabbricati e i terreni, l'IACF, le imposte di famiglia, di patente, di licenza, l'imposta sul valore locativo e sulle macchine da caffè, quello di consumo nonché il contributo di fognatura. L'unificazione della imposta complementare e dell'imposta di famiglia e la sostituzione dell'imposta di consumo con l'imposta monofase determineranno una fortissima riduzione nei costi di accertamento e di riscossione dei tributi.

### POLITICA SCOLASTICA

(segue dalla prima pag.)

elementare, e tuttavia resta un invito disatteso a creare le cosiddette degli "cornici" nell'ambito delle quali, finalmente, dovrebbe articolarsi una inequivoca, organica e competente politica scolastica. A chi imputare questa assurda carenza legislativa? Il nostro breve excursus giuridico è finalizzato a questa precisa individuazione: è un problema di volontà politica realizzatrice, la cui mancata soluzione per un verso può addensarsi al governo centrale, accusato spesso, non a torto, di nostalgie centripete ma per altro verso, e in gran parte, ai governi regionali succedutisi dal 1948 ad oggi, impegnati nel "tiro alla fune" con il potere centrale, ma quasi sempre su provvedimenti legislativi frammentari e non poche volte clientelari. Se il nostro costume di obblivietà, da un lato ci induce a riconoscere che la storia di questi anni autonomistici è storia di realizzazioni, dall'altro è lesa identificazione nel deteriorato spagnolesimo politico e nel clientelismo organizzato le remore gravi alla autentica evoluzione della conquista autonomistica. Ma il nostro amore per la Sicilia potrebbe portarci lontano dai fini che ci siamo proposti!

### IL FASCINO ETERNO DI SORRENTO

(segue dalla terza pagina)

di Ulisse e fece da sfondo meraviglioso alle male delle Sirene, ho sempre dinanzi agli occhi la visione di questa perla palpitante di colori e di vita, incastonata in un anello di rocce baciate dal sole e protese su acque azzurrissime. Lo arco madreperlaceo delle colline (San'Agata, Torre, San'Agello e Colli di Fontanelle) è la valva aperta che le separa dal golfo di Palermo; di fronte è l'incanto di Napoli dominata dal Vesuvio, con le isole di Capri, Ischia e Procida misteriosa all'orizzonte.

Una via serpentina corre a mezza costa da Castellammare a Massalubrense, attraverso un paesaggio ridente di agrumi e uliveti, di ville e casolari accoccolati tra valloni fioriti e punte di roccia calcarea. Questa terra trae il suo mito e fascino dalla luce che rompe in mille giochi la chiarezza, giorno dall'alba al tramonto per schiudersi a notte in un miraggio africano.

### RIVOLUZIONE CUBANA

(segue dalla prima)

senza disponibile per le grandi rivoluzioni di tipo russo o cinese, non vuole abnegare di sé, intende tuttavia ricercare un cambiamento delle condizioni sociali dei suoi abitanti ma attraverso un adeguamento locale delle formulazioni politiche che le democrazie occidentali — e specialmente la democrazia cristiana — hanno sperimentato con successo. La guerriglia è solo un metodo ed i modi che raccoglie i consensi di quanti intendono essere in prima fila nel movimento di trasformazione sociale dell'America latina, ma della quale essi più che altro se ne adornano, come di una coccarda all'occhiello.

### PITTORE GANGA

(segue dalla seconda pag.)

donna dell'Atto", che descrive a vivaci pennellate una caratteristica strada di Alcamo che sorge nei pressi dell'antica sinagoga ebraica; "Piazza Bagolino" che descrive mirabilmente l'ingresso della città, l'antica porta con le targhe di bronzo dello scultore Rubino raffiguranti Cilla ed il vicino palazzo Galati.

Fra le opere che non riguardano la nostra città abbiamo invece: "Bozetto", "Paesaggio", "Segreto", "Lo Stagnone di Marsala", "Incubo", "Notturno a Murato", "Incubo", "L'ondate", "La Cascata della Piumogna", "Notturno a Partanna", "Paesaggio Marsalese", "Il Porto di Trapani", "Notturno a Selinunte", "Lago Lombardo", "Notturno a Campofranco", "Fiori", "Maternità", "Nudo", "Ritratto".

### La fortuna ha aiutato i granata in una gara che tuttavia hanno meritato di vincere - Splendido il gol di Castano - Domenica la difficile trasferta di Salerno

Il riposo ha forse influito negativamente sul rendimento delle tre squadre trapanesi in gara in questa giornata di campionato. Il primo tempo è stato deluso dal fatto che Castano ha fatto un gol di testa, ma il secondo tempo è stato tutto un altro affare. I granata hanno meritato di vincere e splendido il gol di Castano.

Il derby con i cugini aretusei è arrivato in verità in un momento assai delicato per la squadra granata ed i due punti conquistati diventano ancor più preziosi se si considera che Piacentini ha dovuto metter su in meno di una settimana una squadra che fosse capace di affrontare con tranquillità il derby suddetto.

Il Trapani visto domenica scorsa ha rispecchiato quasi fedelmente il solito cliché che ormai siamo abituati a vedere da diverse domeniche: arruffone in difesa, confusionario a centrocampo e indesciso all'attacco. Qualcosa di nuovo e di positivo è però affiorato. E' stato lo spirito con cui i granata sono scesi in campo ed hanno combattuto per quasi tutti i novanta minuti; uomini che prima partecipavano alla partita quasi da spettatori hanno offerto una prova davvero rispettabile dal lato agonistico ed alcuni dei vecchi hanno ritrovato inoltre la grinta e la caparbia che un tempo mandavano alle stelle l'entusiasmo dei tifosi granata.

Certamente non si poteva pretendere molto di più da un Trapani che deve ricominciare tutto daccapo se vuole veramente esprimere qualcosa di suo in questo campionato. Il lavoro che attende Piacentini è dunque dei più difficili dato che egli dovrà cominciare dalle più elementari nozioni se vorrà formare una squadra omogenea e ben equilibrata in tutti i reparti, capace di affrontare qualsiasi avversario senza i soliti sbandamenti o errori di sorta.

La gara con il Siracusa, specie nel primo tempo, è stata di netta marca trapanese, anche perché gli aretusei non hanno mai accennato minimamente ad un consistente segno di riscossa. Le azioni offensive dei granata, anche se confuse e molto elaborate, sono state molteplici ed i tiri in porta assai numerosi. A questo punto però bisogna che si rievili un altro grave difetto evidenziato dalla squadra granata e che è quello della imprecisione nei tiri dei suoi attaccanti. Ne sanno qualcosa i poveri raccattapalle che stavano alle spalle di Ducati e che sono stati costretti ad improvvisare nei veri maratonisti per riportare in campo i numerosissimi palloni scappati sul fondo dai vari Pellizzari, Giagnoni, Tomiet e Giugno. E' stata proprio questa insistente imprecisione degli attaccanti granata ad irritare il pubblico, fino ad arrivare a quel fattaccio su cui tanto si è discusso.

Il mondo l'invito dolcissimo della canzone ai dipinti, gli acquarelli, i quadretti della classica etarantella e quelli della fasciosa penicilla che appare come attraverso un velario rosso sulla cornice degli aranci e degli ulivi hanno contribuito a suscitare non soltanto in me ma nei viaggiatori di tutti i paesi del mondo un cocente desiderio o la infinita nostalgia di una visita.

### COMMENTO esegetico-spirituale

(segue dalla terza pagina)

del testo sacro. Tanto più che i messalini che sono attualmente in circolazione non portano le letture del lezionario feriale. E' in questo contesto che si inserisce l'iniziativa del Centro di Azione Liturgica (C.A.L.) di pubblicare il lezionario con un commento esegetico-spirituale.

# IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

### Calcio

Trapani - Siracusa: 3 - 0

## 2 autoreti propiziano la vittoria del Trapani

La fortuna ha aiutato i granata in una gara che tuttavia hanno meritato di vincere - Splendido il gol di Castano - Domenica la difficile trasferta di Salerno

Si suol dire nel mondo del calcio, e ciò riscuote molto credito, che ogni qualvolta una squadra cambia allenatore vince. Ebbene, anche il Trapani ha confermato il detto ed ha vinto in maniera netta il confronto che lo vedeva impegnato nell'ormai classico derby delle due Sicilie.

La probante vittoria per tre a zero farebbe subito pensare ad una prestazione assai brillante del Trapani ad una partita-spettacolo ricca di belle azioni e scroscianti applausi da parte del pubblico. Niente di tutto questo, invece, se si pensa che la gara non ha fatto altro che irritare e deludere l'infreddolato pubblico d' «Provinciale» e che due delle tre reti sono state realizzate dagli stessi giocatori del Siracusa.

Il derby con i cugini aretusei è arrivato in verità in un momento assai delicato per la squadra granata ed i due punti conquistati diventano ancor più preziosi se si considera che Piacentini ha dovuto metter su in meno di una settimana una squadra che fosse capace di affrontare con tranquillità il derby suddetto.

Il Trapani visto domenica scorsa ha rispecchiato quasi fedelmente il solito cliché che ormai siamo abituati a vedere da diverse domeniche: arruffone in difesa, confusionario a centrocampo e indesciso all'attacco. Qualcosa di nuovo e di positivo è però affiorato. E' stato lo spirito con cui i granata sono scesi in campo ed hanno combattuto per quasi tutti i novanta minuti; uomini che prima partecipavano alla partita quasi da spettatori hanno offerto una prova davvero rispettabile dal lato agonistico ed alcuni dei vecchi hanno ritrovato inoltre la grinta e la caparbia che un tempo mandavano alle stelle l'entusiasmo dei tifosi granata.

Certamente non si poteva pretendere molto di più da un Trapani che deve ricominciare tutto daccapo se vuole veramente esprimere qualcosa di suo in questo campionato. Il lavoro che attende Piacentini è dunque dei più difficili dato che egli dovrà cominciare dalle più elementari nozioni se vorrà formare una squadra omogenea e ben equilibrata in tutti i reparti, capace di affrontare qualsiasi avversario senza i soliti sbandamenti o errori di sorta.

Il mondo l'invito dolcissimo della canzone ai dipinti, gli acquarelli, i quadretti della classica etarantella e quelli della fasciosa penicilla che appare come attraverso un velario rosso sulla cornice degli aranci e degli ulivi hanno contribuito a suscitare non soltanto in me ma nei viaggiatori di tutti i paesi del mondo un cocente desiderio o la infinita nostalgia di una visita.

### COMMENTO esegetico-spirituale

(segue dalla terza pagina)

del testo sacro. Tanto più che i messalini che sono attualmente in circolazione non portano le letture del lezionario feriale. E' in questo contesto che si inserisce l'iniziativa del Centro di Azione Liturgica (C.A.L.) di pubblicare il lezionario con un commento esegetico-spirituale.

gruppo di scalmanati antisportivi (proprio così: scalmanati e anti-sportivi) cominciava a insultare i giocatori con parole e gesti manuali assai significativi e passando addirittura dalla parte dei sostenitori del Siracusa. E' stato un fattaccio assai grave che ha fatto arrossire di vergogna i veri sportivi granata che hanno continuato ad incoraggiare i loro portacolori sino al termine della partita.

A fine gara, negli spogliatoi granata, si è discusso molto su ciò che era accaduto sugli spalti. Tutti erano amareggiati, primo fra tutti il trainer Piacentini che, a mezzo della

stampa, ha invitato i tifosi a sostenere a viva voce la squadra anche nei momenti in cui essa non gira come dovrebbe, condizione prima per ottenere dei risultati positivi fra le mura amiche. Noi vorremmo che fatti del genere non debbano più ripetersi al «Provinciale» e che il pubblico ripensi a quel che ha fatto, facendosi perdonare il tutto con un tifo accanito a cominciare dalla prossima gara casalinga.

Domenica il Trapani affronterà la temibile trasferta di Salerno. Dato il numero degli infortunati, Piacentini dovrà farsi a pezzi per formare una squadra che sappia fronteggiare con decisione le insidiose sfiurate degli attaccanti campani. Ci riuscirà? Staremo a vedere. A noi non resta che inviargli il nostro più fervido augurio di buon lavoro.

Franco Cammarasana

### Serie D

Dopo la giornata di riposo

## Continua la marcia solitaria del Marsala

Il riposo ha forse influito negativamente sul rendimento delle tre squadre trapanesi in gara in questa giornata di campionato. Il primo tempo è stato deluso dal fatto che Castano ha fatto un gol di testa, ma il secondo tempo è stato tutto un altro affare. I granata hanno meritato di vincere e splendido il gol di Castano.

Il Trapani visto domenica scorsa ha rispecchiato quasi fedelmente il solito cliché che ormai siamo abituati a vedere da diverse domeniche: arruffone in difesa, confusionario a centrocampo e indesciso all'attacco. Qualcosa di nuovo e di positivo è però affiorato. E' stato lo spirito con cui i granata sono scesi in campo ed hanno combattuto per quasi tutti i novanta minuti; uomini che prima partecipavano alla partita quasi da spettatori hanno offerto una prova davvero rispettabile dal lato agonistico ed alcuni dei vecchi hanno ritrovato inoltre la grinta e la caparbia che un tempo mandavano alle stelle l'entusiasmo dei tifosi granata.

Certamente non si poteva pretendere molto di più da un Trapani che deve ricominciare tutto daccapo se vuole veramente esprimere qualcosa di suo in questo campionato. Il lavoro che attende Piacentini è dunque dei più difficili dato che egli dovrà cominciare dalle più elementari nozioni se vorrà formare una squadra omogenea e ben equilibrata in tutti i reparti, capace di affrontare qualsiasi avversario senza i soliti sbandamenti o errori di sorta.

Il mondo l'invito dolcissimo della canzone ai dipinti, gli acquarelli, i quadretti della classica etarantella e quelli della fasciosa penicilla che appare come attraverso un velario rosso sulla cornice degli aranci e degli ulivi hanno contribuito a suscitare non soltanto in me ma nei viaggiatori di tutti i paesi del mondo un cocente desiderio o la infinita nostalgia di una visita.

Il mondo l'invito dolcissimo della canzone ai dipinti, gli acquarelli, i quadretti della classica etarantella e quelli della fasciosa penicilla che appare come attraverso un velario rosso sulla cornice degli aranci e degli ulivi hanno contribuito a suscitare non soltanto in me ma nei viaggiatori di tutti i paesi del mondo un cocente desiderio o la infinita nostalgia di una visita.

### COMMENTO esegetico-spirituale

(segue dalla terza pagina)

del testo sacro. Tanto più che i messalini che sono attualmente in circolazione non portano le letture del lezionario feriale. E' in questo contesto che si inserisce l'iniziativa del Centro di Azione Liturgica (C.A.L.) di pubblicare il lezionario con un commento esegetico-spirituale.

hanno pensato loro stessi a riequilibrare le sorti dell'incontro con un'autorete di Castano su precedente tiro di Piacentini.

Entrambe le squadre hanno deluso il folto pubblico che ha sfidato freddo e vento per vedere all'opera la blasonata capolista. Se è vero infatti che per tutto il primo tempo e parte del secondo il Marsala ha subito costantemente il gioco degli avversari, è anche vero che nel finale gli uomini di Lenzi hanno mostrato molto bene, mettendo sentinamente a repentaglio la porta di De Tullio.

Dunque, pareggio complessivo meritato quello del Marsala; pareggio che si sarebbe potuto tramutare in qualcosa di più se i libbetani avessero abbandonato un po' prima la loro tattica difensiva.

Domenica prossima il Marsala tornerà a giocare fra le mura amiche e l'avversario di turno sarà il modesto Paternò. Non dovrebbe essere difficile per gli azzurri aggiudicarsi i due punti in palio, ciò farebbe aumentare il loro vantaggio sulle due più immediate inseguitrici nel caso che dal confronto diretto in cui esse saranno impegnate dovesse uscire fuori un pareggio o una ancor più gradita sconfitta della Nissa.

Due espulsioni, entrambe del Marsala, e diverse ammonizioni tra le opposte compagnie della Matteotti e del Marsala. Hanno vinto i trapanesi per 1 a 0. Molto discussa la rete realizzata mentre due compagni del marcatore si trovavano in netto fuorigioco. Il Marsala ancora una volta ha mostrato dei sintomi di ripresa e di immeritata e apparsa ai più la sua sconfitta. Tutto bene quindi per la Matteotti, ormai a ridosso delle prime, che restano sempre Riviera e Fiamma. Questa infatti, non riuscendo a piegare la temibile Edera, è rimasta appaltata ai compagni di fuga. Il

risultato finale di 1 a 1 può essere accettato da entrambe le parti. La Fiamma è partita di slancio, riuscendo a passare nella prima parte della disputa. L'Edera però ha reagito bene, costringendo gli avversari sulla difensiva. Questo sforzo è stato coronato dal successo nella ripresa con una bella marcatura. Degno di menzione il rigore parato dal valido portiere della Fiamma. L'espulso della partita è stato il capitano della capolista, Reina.

Il Favignana infine ha superato col minimo punteggio il Paceco, conquistando così la prima vittoria della stagione. Dopo un inizio guardingo, gli isolani sono passati al contrattacco, alla ricerca del soprastato successo, che hanno raggiunto non senza doversi impegnare a fondo. Con i tre punti acquisiti, il Favignana raggiunge lo stesso Paceco e la Virtus di Buseto, la quale ultima ha osservato l'abituale turno di riposo.

Impegnato in una trasferta non certo delle più difficili l'Alcamo è andato incontro a una nemessa sconfitta. Al termine della gara da parte bianconera si è imprecato contro la sfortuna; un errore se si pensa che il solo Lo Manto ha cercato con insistenza di filtrare fra le maglie della difesa rossoblu, per il resto lo attacco alcamese non si è mai visto ed i padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa del gioco costringendo sempre nella loro metà campo i giocatori dell'Alcamo.

Chi dovrebbe forse imprecare contro la fella dovrebbe essere invece gli attaccanti del Paternò che si sono visti parare l'imparabile dal bravo Rinaldi, aiutato anche dalla traversa. Bisognerà dunque che Colaussi elimini al più presto i difetti che affliggono la squadra, prima che passi troppo tempo e sia troppo tardi.

Impegnato in una trasferta non certo delle più difficili l'Alcamo è andato incontro a una nemessa sconfitta. Al termine della gara da parte bianconera si è imprecato contro la sfortuna; un errore se si pensa che il solo Lo Manto ha cercato con insistenza di filtrare fra le maglie della difesa rossoblu, per il resto lo attacco alcamese non si è mai visto ed i padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa del gioco costringendo sempre nella loro metà campo i giocatori dell'Alcamo.

Chi dovrebbe forse imprecare contro la fella dovrebbe essere invece gli attaccanti del Paternò che si sono visti parare l'imparabile dal bravo Rinaldi, aiutato anche dalla traversa. Bisognerà dunque che Colaussi elimini al più presto i difetti che affliggono la squadra, prima che passi troppo tempo e sia troppo tardi.

Impegnato in una trasferta non certo delle più difficili l'Alcamo è andato incontro a una nemessa sconfitta. Al termine della gara da parte bianconera si è imprecato contro la sfortuna; un errore se si pensa che il solo Lo Manto ha cercato con insistenza di filtrare fra le maglie della difesa rossoblu, per il resto lo attacco alcamese non si è mai visto ed i padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa del gioco costringendo sempre nella loro metà campo i giocatori dell'Alcamo.

Chi dovrebbe forse imprecare contro la fella dovrebbe essere invece gli attaccanti del Paternò che si sono visti parare l'imparabile dal bravo Rinaldi, aiutato anche dalla traversa. Bisognerà dunque che Colaussi elimini al più presto i difetti che affliggono la squadra, prima che passi troppo tempo e sia troppo tardi.

Impegnato in una trasferta non certo delle più difficili l'Alcamo è andato incontro a una nemessa sconfitta. Al termine della gara da parte bianconera si è imprecato contro la sfortuna; un errore se si pensa che il solo Lo Manto ha cercato con insistenza di filtrare fra le maglie della difesa rossoblu, per il resto lo attacco alcamese non si è mai visto ed i padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa del gioco costringendo sempre nella loro metà campo i giocatori dell'Alcamo.

Chi dovrebbe forse imprecare contro la fella dovrebbe essere invece gli attaccanti del Paternò che si sono visti parare l'imparabile dal bravo Rinaldi, aiutato anche dalla traversa. Bisognerà dunque che Colaussi elimini al più presto i difetti che affliggono la squadra, prima che passi troppo tempo e sia troppo tardi.

Impegnato in una trasferta non certo delle più difficili l'Alcamo è andato incontro a una nemessa sconfitta. Al termine della gara da parte bianconera si è imprecato contro la sfortuna; un errore se si pensa che il solo Lo Manto ha cercato con insistenza di filtrare fra le maglie della difesa rossoblu, per il resto lo attacco alcamese non si è mai visto ed i padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa del gioco costringendo sempre nella loro metà campo i giocatori dell'Alcamo.

Chi dovrebbe forse imprecare contro la fella dovrebbe essere invece gli attaccanti del Paternò che si sono visti parare l'imparabile dal bravo Rinaldi, aiutato anche dalla traversa. Bisognerà dunque che Colaussi elimini al più presto i difetti che affliggono la squadra, prima che passi troppo tempo e sia troppo tardi.

Impegnato in una trasferta non certo delle più difficili l'Alcamo è andato incontro a una nemessa sconfitta. Al termine della gara da parte bianconera si è imprecato contro la sfortuna; un errore se si pensa che il solo Lo Manto ha cercato con insistenza di filtrare fra le maglie della difesa rossoblu, per il resto lo attacco alcamese non si è mai visto ed i padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa del gioco costringendo sempre nella loro metà campo i giocatori dell'Alcamo.

Chi dovrebbe forse imprecare contro la fella dovrebbe essere invece gli attaccanti del Paternò che si sono visti parare l'imparabile dal bravo Rinaldi, aiutato anche dalla traversa. Bisognerà dunque che Colaussi elimini al più presto i difetti che affliggono la squadra, prima che passi troppo tempo e sia troppo tardi.

## Sicilia Calcio

### I RISULTATI

#### SERIE B

Catania-Genoa 1-1  
Palermo-Messina 3-0

#### SERIE C

Trapani-Siracusa 3-0  
Massimianiana-Chieti 2-1  
Ha riposato: Akragas

#### SERIE D

Acireale-Siderno 5-1  
Florida-Cantieri 2-2  
Nicastro-Folgore 2-0  
Nissa-Paolana 2-1  
N. Igea-Juventina 2-0  
Vibonese-Enna 0-1  
Paternò-Alcamo 1-0  
Polistena-Marsala 1-1  
Ragusa-Palmese 0-0

#### DILETTANTI A

AMAT-Fulmine 2-1  
Kalsa-Empedocline 1-1  
Baicalupo-Mosacini 4-0  
Terranova-Partinico 3-0  
Ribera-Bagheria 3-0  
Termitana-Sciacca 1-0  
Misilmeri-Mazara 5-2  
Canicattì-Licata 1-0

### IL PROSSIMO TURNO

#### SERIE B

Catania-Monza  
Messina-Reggina  
Palermo-Potenza

#### SERIE C

Salernitana-Trapani  
Siracusa-Massimianiana  
Taranto-Akragas

#### SERIE D

Alcamo-Ragusa  
Cantieri-Juventina  
Enna-Florida  
Folgore-Nissa  
Siderno-Polistena  
Marsala-Paternò  
Nicastro-Vibonese  
Palmese-N. Igea  
Paolana-Acireale

#### DILETTANTI A

Sciacca-Terranova  
Partinico-Termitana  
Mosacini-Ribera  
Bagheria-Baicalupo  
AMAT-Canicattì  
Licata-Fulmine  
Empedocline-Misilmeri  
Mazara-Kalsa

F. C.

### RINNOVATE

l'abbonamento a

## «IL FARO»

il settimanale indipendente più letto e più diffuso che soddisfa i gusti e le preferenze di ogni ceto di lettori.

Politica, cronaca, sport, cinema, arte, letteratura, problemi economici e sindacali, curiosità sono settimanalmente alla ribalta de

### IL FARO

La forza del giornale e dei suoi lettori si rinsalda con gli abbonamenti:

Abbonamento annuale ordinario L. 2.000  
Abbonamento semestrale ordinario L. 1.200  
Abbonamenti sostenitori L. 5.000 ed oltre

I versamenti vanno fatti sul c/c postale n. 7/3254 o presso l'Amministrazione in Via Bonaiuto, 20.